

MOLTI RISULTATI OTTENUTI NEI PRIMI MESI DALL'UNIFICAZIONE DELLE EX ULSS 6 E 5

# Più coordinamento per un'assistenza migliore

Ulss 8. Vicenza più Noventa più Valdagno più Arzignano più Montebelluna più Lontano. E, poi, il centro di Sandrigo, tutti i servizi territoriali, i distretti. Una Ulss metropolitana. Non semplice da unificare. Non agevole da uniformare. Non facile da gestire. Il dg Giovanni Pavesi ha iniziato l'opera con l'ottimismo della volontà, un coraggio decisionale non comune, un entusiasmo prorompente e contagioso. Dal giorno del suo arrivo a Vicenza, grazie al lavoro preparatorio prolungatosi per tutto il 2016 e alle decisioni prese in questo scorcio di 2017, molto è cambiato e molte cose sono state fatte. Le due ex Ulss si parlano, dialogano, cominciano a collaborare concretamente, certe sfasature del passato dovute a gelosie, miopie o antipatie congenite, come la consuetudine ad esempio, nell'ex 5, di appoggiare i pazienti da riabilitare, in ortopedia o in oncologia, presso i centri veronesi e non nelle strutture vicentine, sono state eliminate. Il dg ha fatto dei travasi preziosi ed eloquenti di personale, specie dirigenziale, fra l'ex 5 e l'ex 6. Ha dato spazio a tutti gli ospedali, cercando di assecondarne le vocazioni territoriali e aspettative deluse da anni. E, poi, è riuscito a fare, in pochi mesi, ciò che i suoi predecessori non erano

stati in grado di fare per anni, in primis i concorsi per i primari, quei tutti ora giunti in porto con un ricambio generazionale ed epocale. Insomma, è iniziato un nuovo corso storico da quando a Venezia la riforma delle Ulss è diventata legge e le Ulss, dopo mesi di dibattiti e polemiche, da 21, sono diventate 9, una per provincia, alle quali si sono aggiunte l'Ulss 7 Pedemontana di Bassano e l'Ulss 4 del Veneto orientale di San Donà. L'Ulss 8 Berica, nata sulle ceneri di due aziende che non esistono più come entità burocratiche e a se stanti e definizioni territoriali mostra numeri pesanti: 61 Comuni, mezzo milione di abitanti, una superficie di 1239 chilometri quadrati, 6 ospedali, 1338 posti-letto, 6 mila 100 dipendenti, un bilancio di quasi 1 miliardo di euro, e la previsione in un anno di 51 mila 500 ricoveri, 38 mila interventi chirurgici, 7 milioni di prestazioni specialistiche. L'unificazione non si prospettava un'operazione facile, da effettuare a tavolino con le tabelline e gli addendi. Per questo Pavesi non ha perso tempo. Il lavoro preliminare è partito il giorno stesso dell'avvio del mandato come cambio drastico di mentalità con le idee del dipartimento interaziendale oncologico, del Cup unico, del nucleo contiguo



Giovanni Pavesi, Direttore Generale dell'ULSS 8 Berica

di cure palliative sono già in itinere, con la concentrazione effettiva a Lontano dei servizi riabilitativi, ma, soprattutto, con una trasformazione riorganizzativa che ha portato l'ex Ulss 6 a incorporare l'ex Ulss 5 senza gerarchie, tentativi di colonizzazione e complessi di superiorità. Le dotazioni ospedaliere, ovviamente, sono rimaste immutabili, in quanto fanno parte della programmazione regionale, e solo le nuove schede, attese per il 2018, potranno mutarne l'assetto. Un primo passo, tuttora in itinere, è stato l'unificazione di tutta l'area amministrativa. Uffici approvvigionamenti, tecnici, legali, finanziari, servizi

appalti, informatica, diventeranno gradualmente una cosa sola. Le sedi potranno restare separate, ma ognuno di questi settori avrà un unico responsabile secondo la strategia di migliorare in efficacia e risultati. Per la parte sanitaria l'unificazione è iniziata dal dipartimento prevenzione. Anche qui sedi diverse ma un unico responsabile, e gli uffici diventeranno omogenei. Ci saranno un unico ufficio igiene, un unico Spisal, un unico Sian. Nessun doppio. Il compito, conveniamone, si presentava parecchio complesso. Vasto, disomogeneo, articolato il territorio che unisce le due ex Ulss 6 e 5 di Vicenza e



L'ospedale S. Bortolo di Vicenza

**61 Comuni,  
500 mila abitanti,  
6 ospedali,  
1.338 posti letto,  
6.100 dipendenti**

dell'Ovest vicentino. Due aziende di differente formazione, che dalla pianura arrivano alla montagna e dal confine con Padova si distendono fino al Veronese. E ben 6 ospedali, uno hub, il San Bortolo, gli altri 5 spoke, di contenuti diversi, dalle alte specializzazioni di Vicenza, ai servizi più locali agli ospedali dellex 5, alla riabilitazione in embrione di Lontano. Pavesi ha avuto l'accortezza di creare attorno a sé un team di collaboratori amalgamati, una direzione sanitaria, una direzione dei servizi sociali, una direzione medica, che lo seguono con il massimo impegno, in perfetta unità di intenti, e ora sta portando

avanti l'impresa con il coraggio di saper prendere anche decisioni difficili e la determinazione che richiede una rivoluzione radicale del genere, senza mai stancarsi di consultarsi con le associazioni, con la base sociale, la società civile di tutte le aree dell'Ulss, privilegiando la strada maestra del confronto costruttivo con i Comuni e le comunità locali, per meglio attuare la riforma senza snaturare l'identità e la filosofia operativa delle due singole aziende ma anzi rafforzandole. Ora, in questi mesi, e per il prossimo futuro, l'avvio di una massiccia azione a 360 gradi che favorirà un ulteriore salto di qualità sul fronte assistenziale. A Vicenza partirà il polo integrato cardiologia-cardiochirurgia-chirurgia vascolare con l'attivazione dell'"heart team" per la presa in carico di tutte le patologie cardiocircolatorie, e cioè aorta, valvole cardiache, coronarie, piede diabetico. In neurochirurgia nascerà un centro regionale per la chirurgia dell'epilessia grazie a un finanziamento già ri-

chiesto alla Fondazione Cariverona. Si opererà, poi, un grosso sforzo per far crescere ancora di più quella che è già da anni una eccellenza del San Bortolo, la chirurgia dei trapianti di rene. In programma pure una crescita integrata della chirurgia della tiroide fra San Bortolo, Cazzavillan di Arzignano e San Lorenzo di Valdagno. Grande impulso pure alla cura dei tumori della mammella con la creazione di un centro che, con i suoi numeri da vertice, la scuola e l'esperienza di Breast Unit di Montebelluna, sta diventando il primo del Veneto. Valdagno è già in progress con l'ambulanza medicalizzata, la terapia intensiva post-operatoria, e, da maggio, l'avvio della chemioterapia. Infine, Lontano, capitale della riabilitazione, centro di riferimento veneto per il recupero cardiologico, e un nuovo investimento di 2 milioni di euro per l'ampliamento del numero dei posti-letto. Un piano straordinario e un futuro che si annuncia di autentico sviluppo nel segno di una sanità di avanguardia.

MOLTISSIME LE DONAZIONI EFFETTUATE E I RISULTATI RAGGIUNTI

## Fondazione San Bortolo: al fianco dell'ospedale

E' il 21 maggio del 2016. Al teatro comunale si vive un momento storico. Nel cartellone un "omaggio" a Morricone e alla grande musica del cinema italiano con il coro e l'orchestra di Vicenza diretti da Giuliano Fracasso e la partecipazione straordinaria di Mauro Maur, la storica "tromba" solista che ha suonato le più celebri arie del maestro vincitore del premio Oscar. E' un altro spettacolo d'autore voluto e organizzato dalla Fondazione San Bortolo per raccogliere fondi e annunciare alla città un altro, grande traguardo raggiunto: la realizzazione della terapia intensiva pediatrica. Il presidente Giancarlo Ferretto è commosso. Ora il San Bortolo è l'unico ospedale non universitario in grado di offrire nel Veneto un servizio di alto livello come questo, e diventa un punto di riferimento per l'intera provincia di Vicenza per tutti i casi di emergenza riguardanti l'età pediatrica. Un salto di qualità straordinario nella tutela della salute della comunità. Ferretto aveva lanciato questa "sfida impegnativa" tre anni fa, e ha saputo raccogliere in questa nuova impresa di solidarietà i Club service della provincia, i Lions e la loro Fondazione internazionale, i Rotary, e tante persone che hanno voluto dare il proprio generoso apporto personale. Ferretto con la Fondazione ha raccolto 362 mila euro, ma poi è riuscito a far convo-



Giancarlo Ferretto, presidente della Fondazione S. Bortolo

**Grazie ai 600 mila euro raccolti è diventata realtà la Terapia Intensiva Pediatrica**

gliare dall'esterno altre somme per un totale di 600 mila euro con cui acquistare tutti i macchinari e gli arredi. Insomma, un altro punto di arrivo prestigioso all'attività della Fondazione che per lo sviluppo del San Bortolo ha speso finora qualcosa come 3 milioni. Ma anche una nuova preziosa opera che, senza il supporto dell'onlus presieduta da Ferretto, probabilmente sarebbe rimasta chissà per quanti anni ancora uno dei tanti sogni sanitari nel cassetto dell'ospedale. L'impegno, però, non si ferma. Nella stessa serata del 21 maggio il presidente

**Molti anche i nuovi obiettivi per i quali la Fondazione è impegnata**

Ferretto annunciava, infatti, un altro sogno da realizzare per la sanità pubblica vicentina: l'acquisto di un nuovo angiografo per la cardiologia, un reparto rimasto, sotto l'aspetto delle attrezzature, uno dei più arretrati dell'ospedale, a fronte di un grosso lavoro: 1200 angioplastiche e 1500 coronarografie all'anno. I due angiografi a disposizione sono vecchi di oltre 10 anni e i modelli di ultima generazione consentono prestazioni più elevate. L'angiografo costa, infatti, oltre 1 milione, e l'onlus prevede di coprire parte di questa cospicua spesa con

250 mila euro, come fatto già per la Iort. Anche questo un obiettivo non semplice, ma Ferretto è ormai abituato alle "missioni impossibili". Sono i risultati a testimoniare l'importanza del cammino finora compiuto dalla Fondazione. Ormai l'elenco è lungo, dal rinnovamento integrale del reparto di oculistica alla realizzazione, assieme a Team for children, del day hospital di oncematologia pediatrica. E, in prospettiva, Ferretto si pone altri importanti traguardi: il completamento dei lavori nel reparto di ematologia con il rifacimento completo del laboratorio; la sistemazione di tutte le stanze "living" di degenza dell'unità spinale; il completamento delle attrezzature dell'odontoiatria per disabili del reparto di chirurgia maxillo-facciale. Proprio per questo Ferretto invita i vicentini a versare il 5 x mille della denuncia dei redditi alla Fondazione: "L'Agenzia delle entrate ci ha informato che il gettito a nostro favore continua a crescere, ma possiamo aspirare a fare ancora di più per continuare a rendere sempre più solido il "ponte", fatto di spirito di appartenenza, volontariato e altruismo, fra la città e l'ospedale, che abbiamo cercato di costruire in questi anni". In effetti, il tuo 5 x mille per la sanità vicentina è una scelta utile a costo zero. Ricordalo nella prossima dichiarazione dei redditi. La Fondazione San Bortolo raccoglie fondi per rendere sempre più elevato il livello dell'assistenza erogata dall'Ulss 8. Nella dichiarazione destinata al 5 x mille inserendo nella sezione "Sostegno Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale" il suo codice 95099690240. Non te ne pentirai.

## NUOVO AMBULATORIO PER IL PICC TEAM

Si chiama Picc Team ed è un gruppo di infermieri qualificati in servizio all'interno del reparto di Medicina Interna dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza. L'acronimo inglese sta per Peripherally Inserted Central Catheter, ovvero "Catetere Venoso Centrale Inserito Perifericamente": una metodica che si è dimostrata particolarmente sicura ed efficace per la somministrazione di infusioni a breve, medio e lungo termine, necessarie ad esempio per le chemioterapie, la somministrazione di farmaci per la gestione del dolore nei pazienti oncologici, o l'infusione di sacche per la nutrizione parenterale e terapia antibiotica protratta. A Vicenza

l'equipe specializzata nell'impianto di questi cateteri "evoluti" opera con un ambulatorio dedicato, che è stato recentemente oggetto di un completo rinnovamento degli arredi grazie ad una donazione del valore di circa 10 mila Euro del Lions Club Vicenza Host. L'iniziativa consentirà infatti di garantire una migliore accoglienza ai circa 300 pazienti che ogni anno vengono assistiti dal team infermieristico composto da Renato Moresco, Elena Piana, Alessandra Rampazzo e Riccardo Tezza all'interno del reparto di Medicina diretto dal dott. Giovanni Scanelli.

Il Servizio, infatti, svolge un ruolo di rilievo non solo per il re-

parto in cui è attivo l'ambulatorio, ma per l'intero ospedale San Bortolo (i pazienti giungono in particolare dall'Unità Operativa e dal Day Hospital di Ematologia, Geriatria, CCH e Oncologia), oltre che per l'Ospedale di Noventa e talvolta anche per i pazienti inviati da altre Ulss.

Attualmente l'ambulatorio è attivo due giorni alla settimana per i posizionamenti programmati, per un totale di 104 sedute l'anno, ma le richieste sono in costante aumento; inoltre si effettuano sedute straordinarie per posizionamenti inderogabili e il personale provvede anche alla formazione dei familiari che assistono i loro cari a casa.

GRAZIE A UNA DONAZIONE DI TEAM FOR CHILDREN

## Un nuovo ecografo per la Pediatria di Vicenza

Un nuovo ecografo con tecnologia di ultima generazione per le diagnosi sui pazienti del day hospital pediatrico dell'Ospedale S. Bortolo: è questa la più recente acquisizione dell'Azienda ULSS 8 Berica, resa possibile grazie alla generosità dell'Associazione Team for Children Onlus e dei tanti vicentini che hanno sostenuto il progetto, che si è concretizzato in una donazione del valore di circa 60 mila euro.

La nuova apparecchiatura potrà essere utilizzata per la diagnostica pediatrica a 360 gra-



Il nuovo ecografo

di, ma in particolare sarà trovare impiego in primis per le ecocardiografie sui pazienti oncologici pediatrici, che necessitano di controlli periodici e accurati mediante questo esame.

Un altro vantaggio derivante da questa nuova acquisizione è poi di tipo organizzativo, perché in passato l'ecografo utilizzato nel day hospital pediatrico era condiviso con il resto del reparto, mentre ora ne avremo uno dedicato e questo consentirà anche di velocizzare i tempi. Ogni anno, infatti, il Day Hospital pediatrico dell'ospedale S. Bortolo assiste circa 200 pazienti con patologie croniche di varia natura (emato-oncologiche, endocrinologiche e metaboliche, neurologiche) che richiedono ripetuti controlli clinici e strumentali.